

Ass. "Salvaguardia Idraulica del Territorio Padovano e Veneziano"IV° Strada n°3 Zona Industriale 35129 Padova tel. 347 8665730 www.idroviapadovamare.org

Associazione iscritta nel Registro Comunale di Padova delle

"LIBERE FORME ASSOCIATIVE e delle COOPERATIVE SOCIALI" con il n° 1477 nella sezione tematica n° 7:

"TERRITORIO – URBANISTICA – TUTELA AMBIENTE e PROTEZIONE CIVILE"

procedimento dirigenziale n° 2009/68/0017 del 24 Marzo 2009 - P. IVA 04141400285

In RICORDO

Non possiamo fare a meno di ricordare a 6 mesi dalla scomparsa Mons. Mario Gastaldo fondatore della nostra Associazione e costante sostenitore della sua ragione sociale : il completamento dell'idrovia tra Padova e l'Adriatico al fine di assicurare alla Zona Industriale una protezione dalle alluvioni, o

comunque ridurre il rischio. Nella sua memoria era sempre presente la visione di cosa accadde nel nov. 1966. Gli pareva inverosimile che la classe dirigente padovana : imprenditori e amministratori avessero entrambi potuto dimenticare. L'arroganza del potere e la sua vanità sono peccati capitali, mi

disse una volta.

Sarà nostra cura continuare il suo sforzo fino a quando non vedremo realizzato quel canale. Gli oppositori, palesi o nascosti se ne facciano una ragione. Caro Don Mario, noi non molleremo !

LETTERA al PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, prof. MARIO MONTI

Uno Studio legale padovano, su nostro mandato, ha inviato al pres. Monti in data 26 ottobre una lettera con la quale gli si ricorda l'impegno preso dal nostro Paese a livello internazionale in merito al completamento del canale idroviario tra Padova e la laguna. Gli si chiede altresì di indire la Conferenza Servizi , finora inutilmente sollecitata

al pres. L. Zaia da diversi Comuni del Padovano e Veneziano, all'interno della quale si affronti discuta a tutti i livelli lo studio di fattibilità della nostra idrovia, che l'ing. Rinaldo dovrebbe aver già consegnato in Regione fin da settembre scorso.

Qualora la nostra richiesta al pres. M. Monti non avesse seguito, faremo presente la non applicazione del

Trattato Internazionale, di cui sopra, a tutte le altre personalità europee che hanno ricevuto in parallelo al capo del Governo la nostra nota legale. Per chi volesse leggerne la copia integrale la trova nella home page del nostro sito:

www.idroviapadovamare.org
Buona lettura !

CONSTATAZIONI

Le piogge dei primi giorni dello scorso novembre hanno raggiunto un totale di precipitazioni compreso tra i 150-180 mm e con questi valori abbiamo sfiorato i drammi del nov. 2010.

Quelle che caddero nel novembre 1966 erano intorno ai 5-600

mm, con punte di 700 mm nell'Alpago. Non so se i bacini di laminazione, di cui tanti parlano sarebbero in grado di contenerle. Troppi amministratori fanno solo letteratura, mai mettono le cifre affianco alle loro parole.

Facciamo osservare che l'idrovia

offre anche un altro vantaggio. Con le paratie del Mose sollevate, scaricherebbe in laguna anche in presenza di alte maree. Proprio quelle che invece impediscono lo sversamento in mare per tutti gli altri fiumi padani.

I PORTI DELL'ALTO ADRIATICO (di Carlo Crotti)

15 anni fa lo scalo di Capodistria movimentava 2 mln di tonn. di merci /anno, ora sono 60 milioni. Ciò vuol dire che un mercato dell'Alto Adriatico per le merci via mare davvero esiste.

Non ci meraviglia quindi la rabbia del pres. del porto di Genova, quando a metà novembre ha saputo che una commissione parlamentare aveva "dirottato" 100 mln di euro dal Mose al Terminal off shore (TOS). Dovrebbe meravigliare invece l'atteggiamento di chi a Padova e a Venezia ancora rifiuta l'idea di

una idrovia navigabile come importante infrastruttura per il successo del TOS.

L'accesso al hinterland è uno dei problemi maggiori per chi dirige un grande scalo. Il maggiore asset del pres. Paolo Costa è lo spazio disponibile alla Authority portuale che dirige. Ed ecco perché noi sosteniamo l'idea che lo scalo veneziana si allarghi fino a compren-

dere le banchine e gli spazi padovani e chioggiotti.



Il diportismo sarà uno dei maggiori contribuenti per le spese di manutenzione ed esercizio dell'idrovia

VARIE

Soldi non spesi

Dal 2013 l'Italia non potrà più utilizzare 43,3 miliardi di euro, stanziati da Bruxelles per il nostro paese. L'Italia ora è un contribuente netto. Versa nelle casse europee più soldi di quanti non ne tornino indietro. Il completamento dell'idrovia Padova Mare è tra questi, sebbene vi sia una Delibera europea che stanziava fondi per i territori a rischio idraulico. Che ne è stato?

Tasse svizzere sui TIR

La Svizzera già oggi tassa di 2 euro per ogni tonnellata di merci che viaggia su camion e in futuro diventeranno 4. Il trasporto su treno viene imposto. Da noi invece sempre la gomma!!

Costi non calcolati

Dal giornale "logistica del Mare 4 aprile: se una chiatte trasporta anche solo 60 teu a viaggio, senza limiti di peso, si stima che il risparmio per la collettività, per ogni viag-

gio via acqua sia pari a **603 euro di costi esterni** (inquinamento, traffico, incidenti...).

Innalzamento del Mediterraneo

(da Repubblica 18 nov.) Alcuni scienziati dell'Univ. di Trento hanno pubblicato uno studio sull'incremento del livello dei mari. Prevedono 85-90 cm. entro il secolo. Anche il Mediterraneo ne risentirà. Qui di

seguito una simulazione delle aree che dovrebbero essere invase dall'Adriatico.

(ndr sarà più difficile scaricare a mare le onde di piena dei fiumi. Sarà meglio fare un'idrovia da 400 mc/sec, che le scarica in laguna, quando le paratie del Mose sono alzate).



Simulazione innalzamento Adriatico